



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le Riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, il Ministro per gli Affari regionali e le autonomie locali, il Ministro dell'economia e delle finanze, l'ANCI e l'UPI e le Organizzazioni Sindacali concordano quanto segue:

La riforma del Titolo V della Costituzione ha disegnato un nuovo assetto istituzionale delle Regioni e degli enti locali, ampliandone competenze e funzioni. I principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione in particolare costituiscono i criteri che regolano e guidano il riconoscimento del nuovo e rafforzato ruolo degli enti locali. Ruolo che, ancor prima che costituzionalmente riconosciuto, deriva agli enti stessi da un'intrinseca natura, contraddistinta da maggiore vicinanza, e dunque maggiore aderenza delle scelte compiute, alle esigenze del territorio e dei cittadini da parte dell'ente locale. L'amministrazione, salva la valutazione di esigenze di carattere unitario, è oggi dislocata a livello locale. Ciò garantisce efficacia ed efficienza, in quanto consente il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini grazie ad una maggiore capacità di comunicazione e ascolto.

A prevalere in tale sistema è il servizio erogato: la qualità dei servizi risulta spinta su livelli più elevati in quanto più prossima alle aspettative del cittadino. In tale ottica il coinvolgimento degli utenti nella valutazione dei servizi pubblici e la misurazione della qualità, in termini di obiettivi conseguiti ed effetti sul benessere dei cittadini, sono una conseguenza più immediata di un rapporto diretto con il cittadino. L'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi pubblici, spiegando la necessità di un ruolo primario di Comuni e Province, risponde in concreto ad esigenze del territorio cui danno voce cittadini, imprese ed istituzioni, nonché alla esigenza di assicurare competitività al sistema Italia nel quadro del sistema europeo e internazionale, tenuto anche conto di quanto previsto nell'Intesa tra Governo e Sindacati sul lavoro pubblico e sulla riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche del 6 aprile 2007.

Capovolgendo il punto di vista, il sistema delle autonomie locali è parte fondamentale dell'architettura istituzionale attraverso cui i processi di cambiamento e di ammodernamento in corso della P.A. trovano la strada per arrivare ai cittadini ed alla loro vita quotidiana.

Il disegno di legge che reca la delega al Governo per l'attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione e per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla legge costituzionale n. 3 del 2001 è volto all'attuazione di tali innovazioni. Ad evidenziare la notevole attività degli enti locali, tra le funzioni fondamentali, unitamente a quelle attinenti il



Presidenza del Consiglio dei Ministri

funzionamento dell'ente, sono annoverate le funzioni gestionali attinenti all'esercizio di compiti essenziali per la collettività territoriale amministrata.

E' evidente che gli enti debbano raggiungere una dimensione operativa, organizzativa ed umana adeguata a svolgere un compito così ampio. Ciò mette in rilievo la necessità di valorizzare le competenze vaste e trasversali dei segretari comunali e provinciali, anche in conseguenza della riconosciuta autonomia normativa dell'ente locale.

In tale quadro è evidente l'importanza di assicurare ai segretari comunali e provinciali un percorso selettivo e formativo adeguato e rigoroso, per garantire loro una professionalità di elevata qualità adeguata al nuovo rilievo che la Costituzione riconosce al sistema amministrativo locale.

Attraverso la valorizzazione del ruolo del segretario, infatti, si mira a conferire maggiore autorevolezza al sistema dell'amministrazione locale, nell'ambito del perseguimento del più generale obiettivo di elevare le *performance* della pubblica amministrazione. Al riguardo, il disegno di legge delega di attuazione del nuovo Titolo V Cost. conferma la necessità di una figura di vertice negli enti locali per coniugare l'efficienza con la regolarità amministrativa e per garantire l'indispensabile raccordo tra gli organi politici e l'apparato organizzativo. Occorre, inoltre, incentivare la gestione associata di servizi e funzioni e in caso di costituzione di unioni di comuni, prefigurando forme di trattamento economico adeguate alle prestazioni svolte, ma che tendano alla definizione di una retribuzione permeata dall'onnicomprendività.

Il contratto di lavoro deve tendere ad affermare la compiuta valorizzazione della funzione dirigenziale svolta dai segretari avviando un percorso per raggiungere, nell'ambito del successivo rinnovo contrattuale (biennio 2006-2007 da stipularsi entro marzo 2008) i seguenti obiettivi:

- per i segretari di fascia A e di fascia B la piena equiparazione del trattamento economico tabellare con quello dei dirigenti del comparto Regioni e Autonomie Locali.
- per i segretari di fascia C un trattamento economico tabellare pari all' 80% di quello previsto per i dirigenti del comparto Regioni e Autonomie Locali.

A tale opzione dovrà corrispondere un rigoroso intervento in termini di razionalizzazione e sistematizzazione della struttura retributiva attuale, con particolare riguardo ad alcuni istituti



Presidenza del Consiglio dei Ministri

regolamentati dalla contrattazione integrativa al fine di pervenire ad un trattamento onnicomprensivo analogo a quello del personale delle aree dirigenziali.

In particolare, analogamente a quanto previsto per i dirigenti, il trattamento economico dei segretari dovrà essere onnicomprensivo remunerando completamente ogni funzione o compito attribuito ai medesimi. In coerenza con quanto previsto dall'art. 24, comma 3, del D.Lgs. n. 165 del 2001 il trattamento retributivo assorbirà ogni altro emolumento o indennità economica accessoria a vario titolo corrisposta.

Occorrerà rimodulare, in attuazione del principio di onnicomprensività, la maggiorazione prevista per il segretario titolare di segreteria convenzionata e prevedere che la convenzione non produca effetti ai fini della progressione in carriera.

Occorre stabilire per il futuro, ai fini dell'equiparazione al trattamento economico tabellare dei dirigenti degli enti locali, la necessaria corrispondenza tra l'accesso alla fascia B e la titolarità effettiva di incarico in ente con popolazione superiore a 3.000 abitanti.

Per quanto concerne l'attribuzione al segretario della funzione di direzione generale dovranno individuarsi i criteri economici e funzionali di attribuzione della indennità in relazione alla classe demografica ed alla specificità degli enti, prevedendone un tetti massimi differenziati e con rigorosi limiti per i comuni piccoli.

A seguito della definizione della nuova cornice di regole, nell'ambito del CCNL biennio 2006-2007, dovrà essere disapplicato il contratto integrativo attualmente vigente; occorrerà altresì prevedere che in nessun caso potranno essere stabilite in sede di contrattazione decentrata integrativa maggiorazioni del trattamento economico di posizione, se non per prestazioni che si configurino oggettivamente come straordinarie e come tali non riconducibili ai compiti istituzionali.

Gli arretrati per i bienni 2002-2003 e 2004-2005 saranno corrisposti in misura pari a quanto stanziato nelle precedenti leggi finanziarie, ossia in misura pari al 5,66% per il biennio 2002-2003 e 5,01% per il biennio 2004-2005.

Nel biennio 2006-2007 si darà luogo al completamento del percorso di valorizzazione e, con le decorrenze da stabilirsi, si raggiungerà la completa equiparazione al trattamento economico tabellare della dirigenza degli enti, con risorse da reperire tra quelle esistenti ivi incluso l'utilizzo parziale del fondo di mobilità di cui all'art. 20 del DPR n. 465/1997, con funzione perequativa all'interno del sistema.

MODULARIO
F.C.M. 198



Mod. 251

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il contratto di lavoro, negli enti privi di dirigenza, dovrà prevedere disposizioni al fine di collegare al trattamento economico specifiche responsabilità dirigenziali di carattere anche gestionale.

Occorrerà prevedere la facoltà per le Unioni di Comuni di attingere all'Albo dei Segretari nominando un segretario titolare della segreteria dell'Unione anche diverso rispetto ai segretari dei Comuni costituendi l'Unione stessa.

La presente intesa verrà inviata all'ARAN quale integrazione degli atti di indirizzo già impartiti per il quadriennio 2002-2005 e per i due bienni economici 2002-2003 e 2004-2005.

Nell'ambito della medesima tornata contrattuale l'ARAN chiarirà che i segretari comunali e provinciali confluiranno nel Fondo Nazionale di Pensione Complementare per i lavoratori dei comparti delle Regioni e delle Autonomie Locali e del Servizio Sanitario Nazionale, costituito con l'Accordo del 14 maggio u.s..

Roma, 27 novembre 2007

Il Ministro per le riforme e le innovazioni
nella pubblica amministrazione

Il Ministro per gli Affari Regionali e le
Autonomie locali

Il Ministro dell'economia e delle finanze

Il Presidente dell'Associazione Nazionale
dei Comuni Italiani

Il Presidente dell'Unione delle Province d'Italia

- CGIL FP
- CISL FPS
- UIL FPL
- UNIONE SEGRETARI COMUNALI
E PROVINCIALI (UNSCP)
- DICCAP (SNALCC-FENAL-SULPM)
- CSA REGIONI E AUTONOMIE
LOCALI